

MONTIANO

Percorrendo la strada che da Magliano porta a Grosseto dopo circa 11 Km. Si arriva a Montiano. Inutile dire che Montiano è un centro estivo ideale per quanti amano trascorrere le proprie vacanze in compagnia di vecchie storie di paese o di gustosi picnic all'aria aperta. Verde e storia sono l'accoppiata vincente che i Montianesi, con vera schiettezza tipica delle genti di Maremma, hanno già da tempo offerto ai turisti di passaggio. Tutto questo unito allo splendido panorama della Maremma che si ammira dalle sue piccole piazze e ai sentieri solitari sparsi tra i boschi che lo circondano che sono gioia e serenità per naturalisti, sportivi e fotoamatori.

Cenni storici

Dai ritrovamenti archeologici avvenuti nei dintorni di Montiano (Poggio Bestiale, Mandrino del Drago, Campi dell'Osa) si attesta che la vita si svolse intorno al borgo già in età etrusca e romana. Alcune tombe etrusche del VII – VI sec. A.C. furono rinvenute e scavate dal Prof. Minto nei campi di Bestiale e dalle stesse furono recuperati numerosi oggetti in bronzo, ferro e ceramica (bucchero). L'archeologo in una successiva campagna di studi individuò inoltre alcune fattorie e ville romane di età imperiale e i ruderi dell'ormai scomparso "Montiano Vecchio", centro di origine longobarda.



Gli Aldobrandeschi

Edificato dagli Aldobrandeschi tra il 1000 ed il 1100 Montiano fù per molti anni al centro di guerre e distruzioni dovute forse alla sua posizione strategica che rendeva il suo possesso ideale a quanti volessero dominare nelle terre di Maremma. Il documento più antico resta a tutt'oggi la Bolla Imperiale del 1216 sulla divisione del vasto patrimonio aldobrandesco, dove nella seconda parte si legge "Castrum Montianus".

I senesi

Nell'anno 1238 i senesi assaltarono il contado maremmano distruggendo così il nostro castello insieme a quello di Collecchio, di Pereta e di Magliano. In seguito nel 1259 l'esercito di Siena mosse guerra contro Montiano che si era rifiutato di obbedire alla Repubblica ed al Re Manfredi di Napoli e nello stesso anno un certo Messer Lanfranco da Modena stroncò, per conto della Repubblica, una nuova rivolta scoppiata all'interno del Castello. Nel 1303 Montiano passò definitivamente al dominio di Siena sotto cui rimase sino alla formazione del Granducato di Toscana.

I Turchi e Ariadeno Barbarossa

L'Ultima triste vicenda militare si registra nell'anno 1544 e il Pecci, illustre storico settecentesco, descrive così l'episodio: “..... in quell'anno l'armata Ottomana guidata da Ariadeno Barbarossa s'accostò a Telamone e dopo averlo messo a sacco ne partì con molti soldati alla volta di Monteano e trovatolo vuoto di huomini che per la maggior parte se ne erano fuggiti e a porte aperte, se ne impadronì subito là onde posto a sacco anco questo luogo, colla prigionia delle donne se ne ripartì lasciando fumo e cenere.”

Da I Medici ad oggi

Con lo stato Mediceo il Castello fu aggregato alla comunità di Pereta, da cui dipese per tutte le funzioni politiche e civili sino a che nell'ottocento verrà annesso al nuovo comune di Magliano.

Centro storico e fortificazioni

Sebbene i documenti d'archivio siano testimoni delle origini antiche del Castello, al contrario l'attuale centro storico di Montiano non offre particolari aspetti, utili all'individuazione dell'antico borgo medioevale, il borgo si sviluppò fino dal 1200 grazie alle favorevoli condizioni creatisi nei rapporti politici ed economici tra lo Stato Aldobrandesco e Montiano dopo che uno dei Signori feudatari del Castello sposò Beatrice Aldobrandeschi, figlia di Guglielmo I° conte di Sovana e Pitigliano.

L'Urbanistica

L'impianto urbano del centro storico è costituito da due nuclei paralleli di edifici che formano un recinto circolare di forma allungata, talvolta interrotto da stretti vicoli, racchiusi entro una cerchia di mura risalenti alla seconda metà del 1400.

Le Mura

La cinta muraria è ancora individuabile per buona parte ma è soffocata dalle costruzioni che vi si sono addossate, rimangono una porta a S.E. ad arco ribassato (oggi del tutto coperta da intonaco) e alcune basi dei torrioni circolari che si alternano nel perimetro delle mura.

Le fortificazioni

Da un documento conservato nell'Archivio di Stato di Siena, s'apprende che la costruzione delle fortificazioni avvenne tra il 1478 ed il 1481 per opera di un tale Messer Girolamo di Maestro Pietro dell'Abaco su commissione dei Signori Regolatori e che per l'occasione venne costruito un nuovo palazzo per le guardie del Castello. Polo centrale del borgo doveva essere l'attuale Piazza del Plebiscito su cui si affaccia la Chiesa di S. Giovanni, simbolo del potere religioso, la torre dell'orologio con gli annessi edifici, un tempo centro del potere politico e militare e la stessa piazza dove sino al secolo scorso vi era la fontana pubblica. La Piazza, nel passato e nel presente, svolge funzioni economiche (mercati e fiere) e sociali (Adunanze pubbliche; giochi e cerimonie per le festività)

La Chiesa di San Giuseppe

Nel resto del tessuto urbano, costituito da edifici senza pretese artistiche o monumentali, s'affaccia la piccola chiesa di S. Giuseppe di origine cinquecentesca ed un cortile interno cui si accede da un portone sormontato dallo stemma dei Medici.

Natura ed ambiente

Se dei monumenti antichi ben poco rimane integro, la campagna al contrario conserva un ambiente dove l'inquinamento è pressoché inesistente. Tipico esempio è la riserva naturalistica di Poggio Perotto, che con il suo piccolo lago artificiale (luogo di gare di pesca sportiva) offre uno scenario unico e rappresenta uno splendido esempio di ricostruzione della flora e fauna maremmana.